

L'INCHIESTA 1 | Sarebbero costati all'Amet più di quelli di Milano o Torino

Trani, contatori digitali pagati a peso d'oro

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** A Trani i contatori digitali dell'Amet sarebbero costati molto più che a Milano, Torino e Rovereto. Un prezzo esoso, fuori mercato, che non sarebbe giustificato nemmeno da particolari garanzie contrattuali. Anzi si sarebbe al cospetto di un contratto assolutamente svantaggioso per l'Amet Spa, che in termini economici avrebbe già causato un aggravio oscillante tra i settecentomila ed il milione e ottocentomila euro. Un contratto sottoscritto il 30 Marzo 2006 dall'ex presidente Alfonso Maria Mangione, a trattativa privata, andando contro la volontà del consiglio d'amministrazione, contro la legge e lo statuto della storica azienda di Piazza Plebiscito. Fatti per cui ieri i carabinieri hanno notificato due informazioni di garanzia con l'accusa di concorso in abuso d'ufficio allo stesso Mangione ed al responsabile del servizio affari generali e settore commerciale e tecnico dell'Amet Vincenzo Piizzi.

Un'inchiesta di cui "La Gazzetta" parlò il 12 ottobre all'indomani delle dimissioni di Mangione, in quei giorni indagato anche per la cessione di un terreno ad un'azienda edile traneese. Dimissioni che, probabilmente, avrebbero avuto perlomeno quale concausa proprio l'inchiesta sulla fornitura dei contatori digitale che stanno mandando in pensione i vecchi contatori elettromeccanici, neri, "Galileo Ferraris". Perché Mangione abbia proceduto a trattativa privata, perché sia andato contro il deliberato del suo Cda e perché, dunque, l'Amet sia stata gravata dalla spesa di tanti quattrini in più rispetto ad altre città con analoghi sistemi sono le domande su cui ruota l'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica di Trani Antonio Savasta, il cui fascicolo d'indagine conta anche una consulenza peritale. Un contratto per l'importo di 4 milioni e 655 mila euro intercorso con l'Ibm Spa, l'unica azienda del settore sedutasi al tavolo contrattuale.



I contatori dell'elettricità [foto Calvaresi]

Non già per una forza monopolistica ma per l'assenza di una gara ad evidenza pubblica o di una procedura negoziata basata su una prima fase prettamente pubblica (pubblicazione del bando secondo uno schema prefissato e coi criteri di selezione delle imprese) ed una seconda fase di diretta negoziazione con le migliori ditte selezionate ed i relativi inviti a successivi e ripetuti ribassi derivanti dalla cosiddetta "messa in competizione". Eppure, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il Cda, com'è noto di espressione politica al pari della poltrone di presidente, aveva optato per la gara pubblica, secondo l'accusa prevista necessariamente a livello europeo. Mangione preferì invece la trattativa privata, suscitando, a quanto pare, anche perplessità del collegio sindacale. Per il Pm Savasta, l'ex numero uno di Piazza Plebiscito, avrebbe contravvenuto allo sta-

tuto nel tetto di spesa fissato per le operazioni del presidente.

Secondo l'accusa, rispetto ad analoghi servizi e forniture l'Amet avrebbe speso il 54% in più dell'Aem di Torino, il 137% in più della Trentino Servizi Rovereto ed il 150% in più dell'Aem di Milano. Basti pensare che un contatore monofase all'Aem Torino è costato - 48,55, alla Tentino Servizi - 31,58, all'Aem Milano 30 Euro, mentre all'Amet ben 75 Euro. Analoghe sproporzioni anche per i contatori trifase. Il contratto oltre che esoso sarebbe sbilanciato a danno dell'Amet perché gravata anche da una serie di oneri e rischi. Il contratto avrebbe portato un grave danno alla società interamente partecipata dal Comune di Trani, ed un ingiusto vantaggio economico a favore dell'Ibm. In pratica gli ultimi, ma al tempo stesso i primi ad esser danneggiati, sarebbero stati i cittadini tranesi.

L'INCHIESTA 2 | Il perito

«La fornitura è stata concessa in assenza di concorrenza»

● **TRANI.** «L'importo contrattualizzato tra Amet Spa ed Ibm Spa risulta superiore alla soglia di congruità determinata con riferimento ad altre forniture analoghe effettuate dalla stessa IBM ad altri contraenti». Lo scrive il perito della pm Antonio Savasta, l'ingegnere barese Stefano Sportelli, tra le conclusioni della consulenza tecnica su cui, pure, si fonda l'ipotesi di reato contestata all'ex presidente dell'Amet di Trani, Alfonso Maria Mangione, ed al responsabile del servizio affari generali e tecnico dell'azienda di Piazza Plebiscito, Vincenzo Piizzi.

«Non può che affermarsi - scrive Sportelli - l'esistenza di una pluralità di soggetti presenti nel mercato dei contatori elettronici, il cui interpellato, in maniera pubblicitaria e trasparente, risulta comunque vantaggioso per le stazioni appaltanti». In altre parole, la concorrenza tra le varie aziende determina una diminuzione del prezzo di fornitura. Ed, invece, secondo l'accusa, la procedura per la fornitura dei contatori digitali è stata connotata «dall'assenza di competizione tra l'Ibm ed altro concorrente».

Una sorta di "monopolio" che avrebbe determinato sulle casse dell'Amet, e dunque dei tranesi, di oltre un milione e ottocentomila euro, in pratica tre miliardi e mezzo del vecchio conio.

È questo in un momento particolare per le casse dell'Amet la cui gestione e i cui bilanci sarebbero nel mirino del pm Savasta, per altri verosimili filoni d'indagine anche nei rapporti col Comune. Tant'è che i Carabinieri starebbero acquisendo ulteriori importanti documenti da porre al vaglio del pm. [a.nor.]

BISCEGLIE | Il sequestro è scaturito da una segnalazione del Wwf

Una rampa abusiva in una lama scattano i sigilli dei forestali

GIANPAOLO BALSAMO

● **BISCEGLIE.** Per accedere alla spiaggia aveva realizzato un'enorme rampa abusiva e, per di più, all'interno di una lama, uno dei tipici avvallamenti di natura carsica del territorio murciano.

Per questo motivo, quindi, gli uomini del comando stazione di Corato del Corpo forestale dello Stato (ai comandi del sovrintendente Giuliano Palomba) ieri mattina, in esecuzione di un decreto di sequestro preventivo emesso dal gip Roberto Oliveri del Castillo, hanno fatto scattare i sigilli ad un terreno all'interno della pittoresca «Lama Paterno» (all'altezza di «Torre Olivieri»), un'area dichiarata di notevole interesse pubblico.

Le indagini dei Forestali, coordinate dal pm traneese Antonio Savasta e scaturite a seguito di segnalazione effettuata da parte del responsabile della sezione biscegliese del Wwf, Mauro Sasso, hanno permesso di accertare la realizzazione abusiva, nel territorio costiero compreso in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di batigia (area tutelata per legge), di un'enorme rampa (lunga circa 35 metri, larga 3,5 e alta otto metri circa) da utilizzare per l'accesso privato alla locale spiaggia.

In realtà, è stato accertato durante l'attività investigativa, il conduttore del terreno (un ingegnere barese che è stato denunciato per reati riguardanti l'edilizia e il paesaggio) aveva depositato al comune di Bisceglie una dichiarazione di inizio lavori (Dia) riguardante esclusivamente dei lavori di restauro e risanamento conservativo di un trullo in pietra. Non solo. Lo stesso si impegnava a rispettare manufatti esistenti e a conservare le medesime destinazioni d'uso. Invece, a pochi passi dal mare, pensando di non essere scoperto, l'ingegnere di Bari aveva fatto innalzare una rampa completamente abusiva che non poteva mai essere autorizzata visto che in contrasto con il paesaggio circostante.



La lama dove è avvenuto lo scempio [foto Calvaresi]

Wwf: «Era un pugno nello stomaco»

● **BISCEGLIE.** Gli ambientalisti sorvegliano le lame naturali. Ai volontari della sezione Wwf di Bisceglie, così come a quelli della Legambiente, non era sfuggito il movimento delle ruspe che spianavano un fondo nella lama Paterna. Lavori di realizzazione di una rampa imponente che poi, con l'ausilio del Corpo Forestale intervenuto su loro segnalazione, si sono rivelati abusivi, ovvero non vi erano le autorizzazioni necessarie. Una rampa alla foce della Lama sulla quale sorge la caratteristica cinquecentesca torre Olivieri che ha deturpato il paesaggio.

«E' un autentico pugno nello stomaco, realizzato in un'area sottoposta vincolo di tutela di uno dei decreti ministeriali cosiddetti "Galassini" e del testo unico sui beni ambientali, che si scorge sin dal Ponte Lama, il viadotto che dalla fine del '700 collega Bisceglie a Trani», dice il dott. Mauro Sasso, coordinatore del Wwf di Bisceglie. Nel decreto si sottolinea che la località «è di notevole interesse perché costituisce una delle zone più interessanti sotto il profilo geomorfologico e paesistico del territorio a nord di Bari, caratterizzato da frequenti gravine, di cui essa rappresenta uno tra gli esempi più integri ed imponenti anche per la sua notevole larghezza. Una torre costiera che domina l'intero panorama accresce l'interesse ambientale della località». Gli fa eco Pasquale Salvemini, coordinatore regionale del Wwf. «Dobbiamo ringraziare il Corpo Forestale di Corato e la Procura di Trani per la disponibilità alla collaborazione e l'ottima capacità di intervento in situazioni come queste». [luca de ceglia]

L'INCHIESTA 3 | Ad ottobre scorso

Così Mangione difese la scelta

● **TRANI.** Così il 13 ottobre il dr. Alfonso Maria Mangione, attraverso un comunicato, difendeva il suo operato, evidenziando, contrariamente a quanto sostiene la Procura di Trani, la convenienza dell'operazione relativa ai nuovi contatori digitali. «Anche se ormai ex presidente dell'Amet - si leggeva nel comunicato - mi corre l'obbligo di chiarire alcuni aspetti in merito alle ultime notizie apparse sulla stampa circa il filone d'inchiesta sui contatori digitali. Amet ha pagato i nuovi contatori meno che ogni altra azienda elettrica italiana. Non solo: noi non abbiamo provveduto esclusivamente a sostituire i vecchi contatori con misuratori più nuovi, ma abbiamo acquistato un sistema integrato tecnologicamente molto avanzato, che permette il telecontrollo, la telegestione e il tele rilevamento dei contatori, una vera

e propria rete che consente una serie di attività a distanza e che renderà Amet assolutamente all'avanguardia. L'infrastruttura in questione, progettata da Enel e distribuita in esclusiva da Ibm, è unica in Italia. Acquistarla attraverso una trattativa privata ci ha permesso di ottenere un prezzo decisamente al ribasso. Ribadisco ancora una volta che la mia gestione ha puntato a fare l'interesse dell'azienda e, di conseguenza, quello del socio unico, il Comune di Trani. E in moltissimi casi, come in quello dei contatori, siamo riusciti ad ottenere ottimi risultati in termini di costi/benefici, che è poi l'obiettivo di ogni buon amministratore d'azienda. Confido nell'operato della magistratura che possa far piena luce e rendere giustizia al lavoro svolto, non solo da me, ma anche da ottimi dipendenti e operai aziendali». [an.nor.]



(*) Apprendistato professionalizzante nei seguenti settori:

1. Terziario, distribuzione e servizi;
2. Edilizia industria;
3. Edilizia PMI;
4. Costruzioni artigianato;
5. Metalmeccanico industria;
6. Metalmeccanico PMI;
7. Tessile industria;
8. Tessile PMI;
9. Alimentare industria;
10. Turismo;
11. Lapidei;
12. Legno e arredamento;
13. Logistica, spedizione e trasporto merci.

Avviso APPP-PROCF/2006



Vi auguriamo una certezza. La vostra crescita.

Corsi di formazione esterna* per giovani apprendisti.

Grazie a Prometeo oggi la tua azienda può elevare il livello professionale dei giovani apprendisti sotto contratto e fornire loro le competenze specifiche di cui necessitano, beneficiando degli incentivi fiscali previsti dalla legge.

prometeo
istituto di formazione per le piccole e medie imprese

Investiamo in [capitale umano]

IFOR PMI PROMETEO PUGLIA Ente di formazione e orientamento professionale: TRANI - Corso Imbriani, 191/b
Per informazioni e consulenze: tel. 0883 509 887 - fax 0883 502 309 - Rif. Dott.ssa Stefania Montuori
www.prometeonlus.it - info@prometeonlus.it

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: **LINO PATRUNO**
Vice direttore: **GIUSEPPE DE TOMASO**
Edisud S.p.A. - Via Scipione l'Africano, 264 - 70124 Bari

REDAZIONE DI BARLETTA

via Sant'Antonio, 73.
Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070.
E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Site internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta via Pier delle Vigne, 7
Tel. 0883/531313 - Fax: 0883/347937.
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472 - Fax: 0883/332416.
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

Reg. Trib. Bari n. 10/4 del 17.02.2004